

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA II.1.B**TITOLO**

Patent Learning (ob.1)

FASCICOLO 84**PROPONENTE**

Ass. La Tenda (Salerno)

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
	- Consorzio SIS	Calabria
	- A. manzoni & C. s.p.a.	Campania
	- Università di Salerno- Dip. Diritto dei Rapporti Civili ed Economici	Puglia
	- Quality Project & Business Improvement	Sardegna
	- Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"	Sicilia

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

La buona pratica è stata sperimentata nell'ambito dei progetti "Tutoring for Job e Jobbe" (Occupazione Integra).

Il progetto è stato realizzato in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia ed era finalizzato allo sviluppo di un modello di inserimento sociolavorativo rivolto a soggetti svantaggiati. Esso prevedeva, attraverso un intervento in rete con Enti, Istituzioni Pubbliche, cooperative sociali, PMI ed Organizzazioni del Terzo Settore, il consolidamento e lo sviluppo di una partnership multiattore e multidisciplinare con attori chiave dello sviluppo sociale e d economico del territorio.

A tal fine il progetto si proponeva di favorire l'inserimento lavorativo degli ex-tossicodipendenti, attraverso l'acquisizione di competenze operative di carattere manuale, relazionale ed organizzative.

L'acquisizione di competenze operative ha portato ad un cambiamento anche negli atteggiamenti dei destinatari, realizzando il passaggio da uno stato assistenzialista ad uno di autoimprenditorialità.

Per arrivare al raggiungimento di tali obiettivi è stato fondamentale il percorso formativo. Ai beneficiari è stata offerta la possibilità di inserirsi all'interno di imprese sociali già esistenti o di costituirne di nuove, attivando le competenze acquisite attraverso l'attività formativa.

Per quanto concerne i beneficiari intermedi la riqualificazione degli operatori come *tutor for job*, è diventata possibilità occupazionale non solo all'interno della Comunità, ma anche di aziende come tutor tecnico che svolge il ruolo di accompagnatore in azienda.

I risultati raggiunti in termini di servizi e conoscenze che il progetto ha fornito sono riconducibili agli utenti, attraverso l'acquisizione di competenze di carattere tecnico professionale; creazione e sperimentazione di una nuova figura professionale (tutor del lavoro); creazione di 4 cooperative sociali e attivazione di laboratori produttivi che hanno offerto sbocchi occupazionali al 40% dei destinatari finali.

La realizzazione del progetto ha avuto un impatto significativo anche sulle organizzazioni del terzo settore, i principali cambiamenti coincidono con l'attivazione, consolidamento e sviluppo di reti di partenariato; con l'evoluzione della funzione delle organizzazioni del Terzo settore nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro. Altro aspetto rilevante riguarda lo sviluppo dimensionale e del fatturato delle imprese che hanno usufruito dei servizi di accompagnamento e tutoraggio del Centro Sociolavorativo.

Dal punto di vista del *networking* si è prodotta una maggior partecipazione ai processi di sviluppo locale, favorendo nelle diverse aree geografiche un miglior utilizzo dello strumento della concertazione, le nuove figure professionali hanno partecipato attivamente alla progettazione dei Piani di Zona promossi dalle regioni di riferimento. La creazione, inoltre, di nuove imprese, principalmente nel settore dell'artigianato ha consentito, oltre alla creazione di nuove opportunità occupazionali, la valorizzazione ed il recupero delle tradizioni locali.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il progetto mira al trasferimento del modello di inserimento sociolavorativo e di creazione di impresa sociale coinvolgendo direttamente Enti ed istituzioni del settore pubblico, organizzazioni del Terzo Settore (associazioni, cooperative sociali) piccole e medie imprese.

La scelta di una metodologia formativa centrata sul *learning by doing* ed ispirata al cooperative *learning*, hanno rappresentato il punto centrale dell'intero progetto. Con tale metodologia, infatti, si è inteso da un lato, accelerare i processi di apprendimento dei destinatari, dall'altro, trasferire competenze ed esperienze, valorizzando la dimensione dei gruppi cooperativistici.

Il progetto di trasferimento mirava pertanto a :

- creare una integrazione stabile tra i sistemi dell'istruzione, dell'università e della formazione e del lavoro;
- promuovere un modello di eccellenza di attività formative rivolte a soggetti svantaggiati;
- promuovere la formazione continua e permanente per consentire di migliorare la qualità delle competenze e la permanenza dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
- promuovere l'introduzione del Sistema Qualità e dell'innovazione tecnologica nei sistemi integrati di servizi per l'impiego;
- innovare e rendere flessibile l'offerta formativa e di orientamento in una logica di maggiore accessibilità e di formazione permanente

L'ambito territoriale del trasferimento è stato il mezzogiorno d'Italia.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

I soggetti : Il progetto è stato proposto e realizzato dall'Associazione "La Tenda- Centro di Solidarietà" che è una organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale nata a Salerno. Tra i propri fini si pone quello di promuovere il miglioramento sociale attraverso una cultura di solidarietà e di valorizzazione della persona.

Il progetto prevede una partnership che risulta composta da: Il Consorzio SIS, la società A. Manzoni & C. spa, il Centre Europeen de Rencontre de Ressourcement., quest'ultimo è stato inserito nella partnership in corso di attuazione del progetto. Tale partecipazione è motivata dalla trentennale esperienza dei fondatori del Centro sulla formazione per i soggetti in situazioni di disagio. Tra tutti i partner i ruoli condivisi sono riferiti alla divulgazione dell'iniziativa ed alla divulgazione dei risultati, mentre per quanto attiene agli apporti si evidenzia il trasferimento del know how tecnico di ciascuno.

Gli strumenti di comunicazione con la partnership sono stati la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico e di un Comitato di Pilotaggio, all'interno di quest'ultimo è stato individuato un ulteriore gruppo che era specificatamente dedicato alla comunicazione interna.

ATTIVITÀ

Per il raggiungimento di tali finalità il progetto ha trasferito la buona pratica a cinque gruppi di organizzazioni (un gruppo per ogni regione interessata alle azioni di Patent learning); ed in particolare ha realizzato le seguenti attività:

Formazione è stato realizzato un percorso formativo rivolto agli operatori, per l'apprendimento e la sperimentazione applicativa della buona pratica.

L'attività formativa era mirata a :

- attivare un processo che nel breve periodo stimolasse una significativa innovazione nel sistema della formazione;
- creare e definire il profilo di una nuova figura professionale (il manager sociale);
- promuovere iniziative imprenditoriali di tipo cooperativistico.

Per la formazione sono state utilizzate, come metodologie e strumenti didattici, formazione a distanza, simulazioni, ricerca attiva sul territorio, seminari.

Accompagnamento e tutoraggio Per quanto riguarda le attività di accompagnamento e tutoraggio esse erano fondamentalmente mirate a definire un nuovo profilo professionale. Le metodologie e gli strumenti utilizzati per questa attività sono state il tutoraggio per il trasferimento di know how, la facilitazione del processo di apprendimento on line e l'assistenza allo start up di impresa. Tra i prodotti di tale attività si registrano infatti progetti per la creazione di impresa.

Sensibilizzazione E' stata realizzata un' ampia diffusione dei risultati e dell'iniziativa attraverso attività seminariali. L'azione diretta a tutti gli operatori del settore (formatori, tutor, operatori) , agli attori istituzionali, agli imprenditori, alle parti sociali si è articolata inoltre in forum interattivi

e reti. Tra i risultati si evidenziano infatti la costituzione di reti, la stipula di protocolli di intesa e la sensibilizzazione dei contesti locali.

L'attività di sensibilizzazione ha riguardato le province di Salerno, Sassari, Catania e Ragusa.

Scambio Tale attività, realizzata a livello provinciale, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro e seminari congiunti, ha coinvolto diversi referenti istituzionali, formatori, tutor e rappresentanti del terzo settore. Tale attività è stata finalizzata all'implementazione e al miglioramento della buona pratica attraverso l'individuazione di modelli per la formazione di nuovi profili professionali.

Monitoraggio e valutazione L'attività di autovalutazione e monitoraggio è stata realizzata attraverso la progettazione di strumenti ad hoc e rilevazioni in itinere ed ex post, nonché focus group. Essa è stata finalizzata alla verifica della rispondenza delle attività rispetto alle attese e all'effettivo conseguimento degli obiettivi prefissati.

RISULTATI / PRODOTTI

Per quanto riguarda i **risultati /prodotti** del progetto di trasferimento, si evidenzia che il coinvolgimento delle organizzazioni del Terzo Settore, quali referenti per ciascuna regione coinvolta, ha consentito la creazione di solide reti a livello locale nonché un osservatorio privilegiato per quanto attiene alle situazioni di disagio. Tale scelta ha altresì permesso di associare al trasferimento della buona pratica anche l'innescarsi di meccanismi virtuosi di sviluppo locale.

La costituzione di una redazione all'interno del progetto, che ha curato la comunicazione interna ed esterna, ha permesso di valorizzare al massimo i prodotti e gli strumenti realizzati quali: portale web, newsletter, giornale on-line, forum tematici, seminari.